

Milano, 9 novembre 1961.

26

Carissimo Enrico,

ieri sera, alla fine del nostro vivace colloquio (sian rese alla vivacità grazie perenni!), dopo i lepidi accenni alla remunerazione del Comitato, ti dissi che a me dovevi far sapere le cose, indipendentemente dalle difficoltà (?) di una periodica convocazione del Comitato (ma non si potrebbe stabilire una volta per tutte che il Comitato "si raduna il primo mercoledì di ogni mese"?). L'accenno prese una piega personale (tu mi vuoi bene, io ti voglio bene: e questo riconoscimento non poteva non farmi piacere, espresso da te con la più affettuosa semplicità), e quindi interruppi il discorso, anche perchè tu avevi fretta e io non volevo che le parole mie potessero essere colorite dal residuo della concitazione che aveva più che colorito il nostro dialogo. Ma la questione non era personale. [Posta in termini sereni e non brutali, essa è: nell'interesse di chi è amministrata Mediobanca? La partecipazione Mediobanca delle BIN non è un impiego di portafoglio. Mediobanca è uno strumento delle BIN. Le quali hanno anche nei confronti dei depositanti di Mediobanca una responsabilità che, pur riducendola al minimo, è sempre molto più grande di quella di Mediobanca verso i portatori di obbligazioni collocate sotto il patrocinio di Mediobanca.]

Ora, io sono felicissimo che mi si insegni quale è il mio interesse. Ma come faccio ad apprenderlo se ciò che dovrebbe insegnarmelo resta avvolto nelle misteriose tenebre del più ermetico segreto?

Pensaci, Enrico (ahimè, come assomiglio a Edmondo dei languori! O è l'inganno del nome?). Ti abbraccio/

M.